

LETTERA APERTA A SIRCHIA

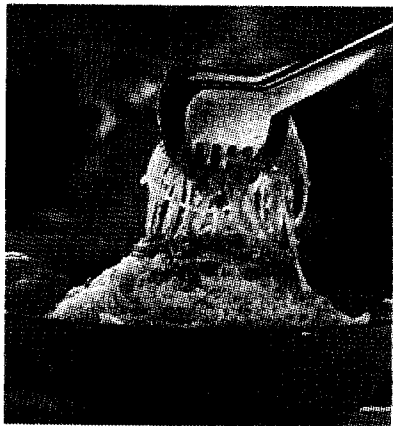
## Caro ministro non metta bocca nei nostri piatti

STEFANO LORENZETTO

**P**erdoni, sa, ministro Sirchia, ma ora sta proprio esagerando, mi creda. Dovrebbe smetterla con questa fissa di volerci salvare a tutti i costi da noi stessi. La fa assomigliare all'altro Girolamo, Savonarola.

E le sigarette. E gli alcolici. E gli integratori alimentari. E l'allarme obesità. E le porzioni ridotte nelle mense scolastiche (...)

SEGUE A PAGINA 16



(...) e aziendali. E il venerdì di digiuno, come in quaresima, manco fosse il Papa. Adesso persino il bollino blu ministeriale per certificare che i ristoranti non servano più di 80 grammi di pastasciutta a persona. Sta scherzando? Chi si crede, la mamma, per farci le porzioni nel piatto? Sarò franco: dovrebbe cominciare lei per primo a dare il buon esempio, facendosi una porzioncina di affaracci suoi, una volta tanto. Non una cofana. Solo una porzioncina. È un consiglio amichevole, anche in termini elettorali. Ma dove vive? Li ha mai visti gli italiani in trattoria? Ha presente il Nando Moriconi di *Un americano a Roma*? «Macarone, m'hai provocato e io ti distruggo adesso, io me te magno». Ottanta grammi! Occhio, lei sta rischiando di finire come il macarone, eccellenza. Questi qui pesano. La distruggono, la mangiano vivo. E insieme con lei - non vorrei sembrarle troppo allusivo - anche qualcun altro che tira avanti con branzino bollito e verdure al vapore,

ma solo perché dispone del cuoco personale. Forza Italia, se lo ricordi, non Forza Taglia.

Non se la prenda. Siamo un ciccinino obesi, mica idioti. Abbiamo colto perfettamente il sillogismo imperfetto che lei, luminare della medicina catapultato dal policlinico a Palazzo Chigi, s'affanna a farci entrare in zucca: i grassi s'ammalano più dei magri, ergo costano un patrimonio allo Stato. Da buon milanese ha subito quantificato: 60 miliardi di euro la spesa annua a carico del servizio sanitario nazionale per i «cattivi stili di vita» (Ansa, 3 settembre), mettendoci dentro però anche il tabagismo e gli incidenti stradali (non si fa così, è un mezzuccio da pataccari, sia più preciso la prossima volta: io non fumo e in auto uso la cintura di sicurezza, quindi scorpori gli eccessi alimentari dal resto, per favore, sempre se ci riesce).

Tuttavia mi faccia capire: senza ipercolesterolemici da tortellini al burro fuso, epatopatici da cabernet, gottosi da foie gras, ulcerosi da fritto misto e diabetici da Saint Honoré, cosa farebbe di brutto nella vita la benemerita categoria che ha prestato il professor Sirchia alla politica? So che lei resiste ascetica-

mente alle tentazioni e così si mantiene al riparo da tante disgrazie. Al massimo potrebbe capitarle un ricovero per indigestione di semolino (esente da ticket, suppongo). Ma certi suoi colleghi... Glieli raccomando. Quel-

lo che ha fatto la gastroscopia a me girava col Maalox in tasca, mi spiego?

Non intendo darle l'impressione di voler eludere il tema. I costi dei peccati di gola non devono ricadere sulla collettività, lei sostiene. Ha ragione. Ci spieghi solo come mai la regola non abbia da valere anche per i peccati di lussuria dei 9 milioni di puttaniere che ogni sera cercano compagnia e magari s'imbattano nell'Aids e nelle malattie veneree. E i deficienti che la domenica - senza preparazione, in scarpe da città, privi magari di giacca a vento - affrontano le ferrate dolomitiche? Per recuperare questi sconsiderati gitanti in fondo ai burroni si mobilitano elicotteri, soccorsi alpini, carabinieri, vigili del fuoco, ambulanze e poi, negli ospedali, rianimatori, neurochirurghi, ortopedici, infermieri. Ha mai provato a calcolare quanto ci costano? Sfortunatamente alcuni poi finiscono i loro giorni in cliniche per lungodegenti o sulla sedia a rotelle. Non sono a carico dello Stato queste invalidità? Dopo il bollino blu nei ristoranti introdurrà il disco rosso per impedire l'accesso ai viali del vizio e ai sentieri alpini? E gli incauti che vanno per mare senza saper nuotare? E

quelli che si lanciano da 120 metri legati a un elastico o da 1.200 appesi a un paracadute?

Consideri la nocività dei tatuaggi e del piercing: quante infezioni. Per non parlare dell'uso smodato del telefonino fra gli adolescenti: può garantirci che non finiremo per ritrovarci un'intera generazione col cervello à la coque? Pensi alle tinture con cui Prodi e quelli come lui si ridipingono la mansarda una volta al mese: quali controindicazioni per il cuoio capelluto? E non è forse accertato che un prodotto approvato dal suo ministero, con cui milioni di infelici cercano di contrastare la calvizie e di sembrare più belli, può provocare - leggo dal foglietto illustrativo - «battiti cardiaci rapidi o palpitazioni, gonfiore delle mani, della faccia e delle caviglie, vertigini, senso di svenimento, annebbiamento della vista, fitte al torace, al braccio o alle spalle, segni di severa indigestione» e infine, guarda un po', «inspiegato rapido aumento di peso corporeo»?

Beato lei, che della salute è il ministro ma non il ritratto.